ARCHIVIO AUDIOVISIVO
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Annali 5 2002

L'immagine plurale

Documentazione filmica, comunicazione e movimenti di massa

a cura di Antonio Medici



Il volume è stato realizzato con il contributo del Ministero per i beni e le attività culturali - Dipartimento dello spettacolo

Indice

Presentazione	9
Parte prima	
La messa in scena della realtà Antonio Medici	15
Documentario e documentazione filmica Ansano Giannarelli	56
Tecnologia del tramandare i fatti della storia <i>Mario Bernardo</i>	89
Uno, dieci, cento documentari: slogan o realtà? Giovanni Cesareo	110
Attualità della documentazione filmica <i>Paola Scarnati</i>	115
Nella prospettiva dell'archivista Letizia Cortini	125
Parte seconda	
La realtà di Genova e i suoi film impossibili Marco Giusti	137
L'esperienza sul campo: qualche considerazione e qualche proposta	
Max Franceschini	141

© Copyright by Ediesse 2002 Casa editrice Ediesse s.r.l. Via dei Frentani 4/A - 00185 Roma Tel. 06/44870325 Fax 06/44870335 Progetto grafico: Studio grafico Alberto Lecaldano In Internet: Catalogo: http://www.cgil.it/ediesse E-mail: cdiesse@cgil.it

L'epoca della riproduzione di massa di eventi di massa. Giulietto Chiesa	152
Bisogna scegliere tra mercato e "no copyrigth" Davide Ferrario	156
Filmare la storia di oggi. Grandi eventi collettivi attraverso storie individuali Paolo Pisanelli	159
Partiamo da Genova Pulika Calzini	168
Il ruolo del servizio pubblico e l'esperienza di un inviato di Rainews 24 Fausto Pellegrini	180
Come garantire la libertà d'informazione? Fabrizio Giuliani	187
Pensieri ad alta voce di un quasi dissociato Gianfranco Pannone	190
Le lenti della documentazione Silvia Savorelli	196
Pratiche della rivoluzione digitale Alex Cicconi	203
Il mio battesimo del fuoco Massimo Sani	210
Individuale/collettivo: condivisione e nuove forme di autorialità Ned Nekkah	217
Il tempo della documentazione Vincenzo Mancuso	221
Filmare dalla parte di chi manifesta Federico Mariani	225
Appunti sull'esperienza di documentazione del G8 genovese	220
Cristiano Palozzi e Antonella Sica Documentare la società, l'uomo e le lotte	230
Enrico Ludovici e Max Valenti	235

La cultura della documentazione nelle iniziative politiche e sindacali Guglielmo Festa	238
•	
Filmografia a cura di Aurora Palandrani	242
a contra on 2 ton other theoretical color	243
Archivio audiovisivo	
del movimento operaio e democratico	
Presentazione	253
Attività	257
Cronache del 2002	263

Presentazione

L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico ha aperto da tempo una riflessione dedicata al tema della documentazione filmica – argomento vasto e complesso, peraltro assai poco conosciuto e persino frainteso – dal momento che questo si configura come uno dei terreni principali di ricerca, analisi, elaborazione e sperimentazione della Fondazione.

Tra le possibili articolazioni del tema, in questo volume degli «Annali» si è scelto di concentrare l'attenzione sulla documentazione filmica di eventi collettivi a carattere politico e sociale, per due ordini di ragioni: il protagonismo, accanto ai mass-media tradizionali, di nuovi soggetti della comunicazione, legati in vari modi ai movimenti sociali e impegnati sul terreno della ricerca e della promozione di un uso più democratico del medium audiovisivo; la ripresa di un clima di conflittualità politica e sociale che ha portato nelle piazze italiane milioni di persone.

Il volume già nel titolo, L'immagine plurale, indica l'intenzione di sottolineare la novità di un panorama mediatico che vede affacciarsi una pluralità di soggetti, di pratiche, di punti di vista, e si propone di far emergere la consapevolezza della molteplicità degli usi e delle letture che le immagini in movimento offrono; esso è dunque parte di un percorso più ampio fin qui condotto, di cui cerca di fare il punto e che nello stesso tempo si propone di rilanciare in avanti, essendo intenzione della Fondazione proseguire e approfondire una riflessione di vasta portata.

Nel corso del 2002, l'Archivio audiovisivo ha affrontato questo tema prima in un dibattito interno, svoltosi il 16 luglio, con la partecipazione di chi collabora a vario titolo alle iniziative di documentazione filmica praticate dalla Fondazione, e da cui è scaturito un gruppo di discussione via Internet, in collaborazione con il sito www.altrocinema.it; quindi con

una proiezione-dibattito il 14 settembre, presso la Festa tli «Liberazione» a Roma, e successivamente con un seminario pubblico, tenutosi sempre a Roma il 17 ottobre, con la presenza di molti protagonisti delle attività di documentazione audiovisiva in Italia (con una inevitabile "centralità" nel dibattito del G8 di Genova, per il carattere di "esplosione" che esso ha avuto anche nel mostrare agli occhi di tutti le profonde trasformazioni in corso). Gli interventi proposti in quest'ultima iniziativa sono stati raccolti nella seconda parte del volume.

Tale percorso¹ – che ha condotto infine alla pubblicazione di questi «Annali» – ha consentito un primo approfondimento sistematico, dal quale sono emerse la vastità, la complessità e l'importanza teorico-pratica del tema, e viceversa la scarsa considerazione che esso ha, persino in chi agisce in questa pratica produttiva.

La particolare attenzione che s'intende dedicare a questo settore della produzione audiovisiva e multimediale non si deve certamente a motivi di adeguamento a mode ed entusiasmi passeggeri, ma affonda le radici nelle ragioni che portarono alla costituzione dello stesso Archivio audiovisivo, come risultato di analisi e previsioni sulla conservazione di documenti filmici per la memoria, e nel riferimento – questo sì convinto e determinato - a una serie di intuizioni ed elaborazioni di Cesare Zavattini che riguardano quell'altro cinema del quale la documentazione filmica è parte integrante. Per Zavattini l'altro cinema, che ha sempre avuto una posizione centrale nella sua poetica e nella sua elaborazione teorica e pratica, è via via diventato l'ambito dominante nella sua attenzione e nella sua attività, e in esso ha investito tutta la sua tensione intellettuale, politica ed etica: con una estrema consapevolezza dell'intrinseco carattere sperimentale che ha sempre una pratica la quale non percorre sentieri noti, ma appunto ricerca, prova, si confronta con i nuovi terreni dagli orizzonti sconosciuti proposti dai mutamenti sociali e culturali.

¹ Λ esso hanno partecipato, in modi diversi e con frequenze differenti: Ugo Adilardi, Marco Bertozzi, Fernando Birri, Giovanna Boursier, Pulika Calzini, Carlo Felice Casula, Giovanni Cesareo, Giulietto Chiesa, Alex Cicconi, Letizia Cortini, Davide Ferrario, Francesco Forgiane, Luigi Di Franco, Paolo Di Nicola, Fabrizio Ferraro, Guglielmo Festa, Max Franceschini, Ansano Giannarelli, Fabrizio Giuliani, Marco Giusti, Fabio Grimaldi, Enrico Ludovici, Vincenzo Mancuso, Manolo Luppichini, Federico Mariani, Angelo Marotta, Roberto Mazzantini, Antonio Medici, Fabrizio Moggia, Mauro Morbidelli, Stefano Muti, Claudio Olivieri, Edek Osser, Gianfranco Pannone, Aurora Palandrani, Cristiano Palozzi, Fausto Pellegrini, Paolo Pietrangeli, Paolo Pisanelli, Massimo Sani, Silvia Savorelli, Paola Scarnati, Antonella Sica, Max Valenti.

In questo quadro, l'approccio con il tema della documentazione filmica ha rivelato una straordinaria ricchezza di implicazioni - non appena si è passati da una considerazione approssimativa e generica, sia pure esercitata in buona fede, a una sua trattazione più approfondita - aprendo prospettive d'indagine teorica e di sperimentazione pratica tanto più feconde in quanto risiedono su quel nuovo terreno della multimedialità in cui il linguaggio filmico s'intreccia e si contamina con altri linguaggi e con la tecnica informatica, costruendo così uno dei nuovi luoghi molto complessi, affascinanti ma anche contraddittori, in cui l'Archivio audiovisivo non può non collocare una parte importante della sua presenza. Sotto questo profilo, questi «Annali» apportano un contributo che si può definire senza falsa modestia come importante, per la quantità di riflessioni esposte e di temi affrontati, anche se sicuramente non esauriti: e ciò consente di progettare il proseguimento del lavoro, avendo davanti un quadro che ci auguriamo favorisca, tra l'altro, lo sviluppo di un'azione collettiva, sia di pratica produttiva che di elaborazione teorica, in un settore in cui è indispensabile l'intreccio tra questi due momenti e insieme è fondamentale l'apporto del "pensiero di tutti".